

Mercoledì 24 dicembre 2025 – ore 12:52

[https://bari.repubblica.it/cronaca/2025/12/24/news/intitola\\_la\\_nuova\\_scuola\\_a\\_serpio\\_ramelli\\_significato\\_educativo\\_bufero\\_sul\\_sindaco\\_di\\_nardo-425059380/](https://bari.repubblica.it/cronaca/2025/12/24/news/intitola_la_nuova_scuola_a_serpio_ramelli_significato_educativo_bufero_sul_sindaco_di_nardo-425059380/)

## Intitola la nuova scuola a Sergio Ramelli: “Significato educativo”. Bufera sul sindaco di Nardò

di Biagio Valerio



*Il leghista, già esponente di estrema destra, Pippi Mellone con una procedura irrituale ha intitolato il nuovo istituto al militante neofascista del Fronte della gioventù ucciso nel 1975 a Milano. Coro di proteste*

24 DICEMBRE 2025 ALLE 12:52

Non pago di abbattere una scuola storica di Nardò, il “I Nucleo” di via XX Settembre per ricostruirla al posto di un boschetto, il sindaco Pippi Mellone (ora leghista dopo un passato di estrema destra) alza la posta e con un blitz ed una procedura irrituale, cioè con una delibera di giunta comunale diffusa nel pomeriggio del 23 dicembre, decide per l’intitolazione del nuovo plesso scolastico ancora in costruzione: non ad un pedagogo, ad uno scrittore o ad un poeta ma alla memoria di Sergio Ramelli, giovane militante del Fronte della Gioventù ucciso nel 1975 a Milano. Dovrebbe trattarsi della prima scuola in Italia.

Uno strappo ai rapporti istituzionali con la dirigenza scolastica della scuola di via XX Settembre (quella da abbattere grazie ai fondi del Pnnr) che avrebbe, invece, le prerogative concesse dalla Legge per stabilire la denominazione del nuovo plesso.

Per altro la scuola un nome già ce l’ha ed è significativo: è intitolata a Dag Hammarskjöld, segretario generale delle Nazioni Unite e Nobel per la Pace nel 1961. Quando ciò accadde, a metà degli anni Sessanta, arrivarono a Nardò importantissime personalità svedesi. Vent’anni fa, inoltre, il legame venne rinforzato grazie ad una manifestazione in occasione dei cento anni dalla nascita di “Dag” con il collegamento video con Staffan de Mistura, diplomatico che parlò ai neritini da un maxischermo installato nella cattedrale di Nardò.

Tutto azzerato, compresa la memoria e gli archivi, dal sindaco leghista Mellone che così spiega la sua decisione: “la memoria di tali eventi costituisce patrimonio della Repubblica e richiama il valore primario della vita umana, il rifiuto della violenza come strumento di confronto politico e il rispetto della dignità della persona. L’intitolazione del nuovo edificio scolastico alla memoria di Sergio Ramelli assume quindi un significato civico ed educativo. Essa intende offrire alle giovani generazioni un’occasione di riflessione sui principi costituzionali di libertà di pensiero, pluralismo



democratico e convivenza civile, riaffermando che il confronto delle idee deve svolgersi sempre nel rispetto reciproco e nel ripudio di ogni forma di violenza.

La scelta risulta inoltre coerente con il contesto urbano – spiega - nel quale l'edificio è inserito, compreso tra piazza Giulio Pastore, piazzale Martiri delle Foibe, via della Costituzione, via Salvo D'Acquisto e via Jan Palach, caratterizzato da toponimi che richiamano i valori della Costituzione, la memoria civile e la difesa delle libertà fondamentali. In tale cornice, l'intitolazione contribuisce a rafforzare la coerenza simbolica dell'area e il senso unitario dell'intervento pubblico".

La levata di scudi è unanime. Il presidente del Consiglio d'Istituto, l'avvocato Giuseppe Ienuso, ribadisce che la prerogativa di intitolare la scuola è in capo all'istituzione scolastica stessa: "La scuola ha già una intitolazione, perché non lasciare quella? Si tratta di un atto di prevaricazione e di prepotenza della giunta che non ha senso dal punto di vista normativo. Gli organi scolastici sono informati e, se vogliamo, molti di noi sono sbigottiti da questa decisione. Non sindaciamo sui nomi: ci sono ruoli e compiti che non competono al sindaco ed alla sua giunta. Per altro è la terza volta in due anni che la politica procede senza alcuna concertazione con gli organi scolastici e con i rappresentanti dell'istituto e dei genitori. La storia è nota – continua Ienuso – perché su questa vicenda, dall'abbattimento al trasferimento delle classi durante il periodo natalizio, le esigenze delle famiglie, dei collaboratori, del corpo docente sono state totalmente ignorate. "Appena appresa questa notizia da fonti social – dice il dirigente scolastico Giuseppe Alemanno – ci siamo attivati per verificare la conformità di questa procedura alla normativa vigente. Il consiglio è fissato al prossimo trenta dicembre, in quella sede ne discuteremo".

Il comitato contro l'abbattimento della scuola, presieduto da Valeria Vicanolo, ha raccolto 3mila firme (ignorate dall'Amministrazione comunale) per scongiurare che venisse cancellata una parte della storia della città: "dopo il danno di aver condannato alla demolizione una scuola ancora agibile spacciandola per un rudere, ora la beffa. Appropriandosi di prerogative proprie della scuola, delibera l'intestazione a Sergio Ramelli. La delibera è da considerare assolutamente illegittima. Il comitato cittadino "Giù le ruspe dalla scuola" ne chiede l'immediata revoca" conclude Vicanolo.

Ora la parola potrebbe passare all'ufficio scolastico provinciale e regionale ed al prefetto di Lecce.

